

che, purtroppo, il Governo di centrosinistra le ha negato o utilizzando lo strumento normativo come una spada di Damocle, come un mezzo ricattatorio, o passando da un rinvio all'altro o ideando congegni che rendevano sempre più difficile il funzionamento dell'emittenza locale. Mi riferisco soprattutto a quella proposta in materia di riordino del sistema radiotelevisivo che, rimasta lettera morta al Senato per tanti anni, dava all'emittenza locale un ruolo estremamente marginale.

Perciò, mi stupisce vedere i colleghi del centrosinistra intervenire ed ergersi a paladini dell'emittenza locale: con i loro Governi, essi hanno fatto di tutto per smantellare quella che è la vera ricchezza del nostro sistema radiotelevisivo!

Questo Governo si è contraddistinto per un'azione ferma e costante nei confronti dell'emittenza locale, che riconosce al Ministero delle comunicazioni di aver dato una vera e propria svolta ai contributi per l'innovazione tecnologica. Per quanto riguarda i contenuti, finalmente si è entrati nel merito di ciò che l'emittenza locale realizza, produce e mette in onda. Abbiamo contribuito a finanziare l'emittenza locale, fornendole gli strumenti, non solo normativi, ma anche economici, per attuare una programmazione di qualità.

Siamo riusciti — bisogna dare atto di ciò al disegno di legge Gasparri — a far uscire l'emittenza locale dalla ghettizzazione nella quale l'aveva relegata la visione di sinistra di un'emittenza locale limitata ad una dimensione piccola e senza possibilità di crescere.

Noi siamo intervenuti fornendo una visione imprenditoriale più ampia, nell'ottica del pluralismo al quale si fa tanto riferimento ma che poi, nei fatti — molto spesso, nelle proposte emendative presentate dal centrosinistra — viene smentito. Crediamo nel pluralismo e nella pluralità delle fonti. Ma quali sono le fonti, se non le emittenti locali che oggi, attraverso questo disegno di legge, hanno la possibilità di entrare anche nel circuito nazionale, qualora riuscissero a raggiungere una copertura superiore al 50 per cento del territorio?

Nel disegno di legge Gasparri, finalmente, nella giusta, doverosa ottica di federalismo, abbiamo offerto alle province e alle regioni la possibilità di concedere le autorizzazioni. Quindi, tutto quello che abbiamo sentito in Commissione e, oggi, nel corso dei precedenti interventi degli esponenti del centrosinistra, lo possiamo tranquillamente e con orgoglio rispedire al mittente (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	550
Maggioranza	276
Hanno votato sì	314
Hanno votato no ..	236

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*. Signor Presidente, nonostante la qualità del lavoro che la Commissione ha svolto su questo provvedimento, abbiamo l'impressione che oggi, anche a causa di problemi che probabilmente non afferiscono al tema attualmente in discussione, la condizione dell'Assemblea non consenta il proseguimento dell'esame del provvedimento stesso (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi...

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*. Presidente, le chiederei di sospendere... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di si-*

nistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani).

PRESIDENTE. Onorevole colleghi...

ANDREA LULLI. Dimissioni!

FRANCESCO GIORDANO. Dimissioni!

PRESIDENTE. Onorevole Romani, lei chiede di sospendere la seduta per quanto tempo (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*)?

Onorevoli Colleghi, vi prego!

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*. La risposta è semplice. Ho l'impressione che la soluzione del problema debba essere demandata alla Conferenza dei presidenti di gruppo.

PRESIDENTE. Va bene. Onorevoli colleghi, mi sembra chiaro che... (*Commenti del deputato Castagnetti*)... La prego, onorevole Castagnetti, cerchiamo di mantenere la calma.

Mi sembra ovvio che una proposta di sospensione dei lavori al fine di demandare alla Conferenza dei presidenti di gruppo una decisione richiede che l'Assemblea si esprima al riguardo. Naturalmente, le opinioni sulla proposta del presidente Romani possono essere favorevoli o contrarie.

Il regolamento prevede che sulla proposta del presidente Romani possano parlare un deputato a favore e uno contro.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, prima di votare vorrei capire che cosa stiamo votando. Qual è il motivo per il quale l'Assemblea non può decidere

oggi? Se il collega Romani ce lo spiegasse, potremmo decidere se votare a favore o contro; adesso non lo sappiamo.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, pongo due questioni. La prima l'ha già sollevata il presidente Violante; per quanto riguarda la seconda, non mi sembra proprio che in questa circostanza lei possa esimersi dall'esercitare la facoltà che il regolamento le attribuisce di dare la parola ad un deputato per ciascun gruppo che ne faccia richiesta per esprimere la propria opinione.

PRESIDENTE. C'è anche un'altra strada che possiamo seguire. Poiché nella proposta di sospensione avanzata non si indica quando riprendere l'esame, su questo argomento posso anche convocare immediatamente una Conferenza dei Capi-gruppo per poi tornare in Assemblea ed assumere una decisione.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Dopo la verifica!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, da che mondo è mondo gli annali del Parlamento sono pieni di casi analoghi in cui è stata richiesta una sospensione (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia – Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Onorevoli, non siamo negli stadi a giocare, cerchiamo di parlare pacatamente. Sappiamo che l'Assemblea deve esprimersi su questa proposta dell'onorevole Romani, né io posso interdire all'Assemblea di farlo. Chiedo ai capigruppo – all'onorevole Violante, all'onorevole Castagnetti, naturalmente anche ai capigruppo della maggioranza – se ritengono utile la convocazione di una Conferenza dei presidenti di gruppo.

IGNAZIO LA RUSSA. È competenza del Presidente, se vuole farla!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, avvertendo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è immediatamente convocata.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,50.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'orientamento della Conferenza dei presidenti di gruppo è di proporre all'Assemblea un rinvio del provvedimento in Commissione. Poiché non spetta evidentemente alla Conferenza dei presidenti di gruppo assumere tale decisione, dal momento che compete all'Assemblea esaminare il provvedimento, sarà l'Assemblea medesima a deliberare su tale questione.

Avverto che sulla proposta di rinvio in Commissione del progetto di legge in esame darò la parola a due oratori a favore e due contro che ne facciano richiesta.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, vorrei informare i colleghi che in Conferenza dei presidenti di gruppo il relatore ha proposto di sospendere i lavori dell'Assemblea e rinviare il provvedimento al Comitato dei nove. Come lei sa, signor Presidente, alcuni capigruppo — ed io sono tra questi — hanno segnalato che tale procedura non è corretta: la procedura corretta è quella del rinvio in Commissione.

Signor Presidente, sia chiaro che su tale materia la maggioranza deve assumersi le proprie responsabilità. Per tale ragione ritengo giusto che sia la maggioranza a votare il rinvio in Commissione. Non è una questione che riguarda l'opposizione: noi siamo disponibili ad andare avanti nell'esame del provvedimento. Se la maggioranza non ha i numeri, non ha la possibilità, non ha l'intesa politica per procedere in tale direzione, si assuma la responsabilità di rinviare il provvedimento in Commissione.

Signor Presidente, su tale materia il rapporto tra maggioranza ed opposizione è stato molto conflittuale. Si è visto che il tipo di comportamento tenuto dalla maggioranza sul problema della libertà di informazione non ha portato neanche la maggioranza stessa ad un'intesa. È nostro auspicio, quindi, che la maggioranza, se riterrà di tornare in Commissione, riveda complessivamente il suo comportamento. Infatti, è chiaro che su tale vicenda si sono giocate le questioni della verifica, del rapporto all'interno delle forze di maggioranza, della crisi che la maggioranza sta vivendo.

Vorrei rivolgere un appello non di parte: il paese sta vivendo una crisi sociale, imprenditoriale, economica ed industriale di primissimo ordine, e mi rivolgo anche al ministro Marzano che è presente in questa sede. Di fronte a tale situazione la maggioranza si dimostra incapace di affrontare i nodi del paese e non riesce a portare a termine neanche un provvedimento al quale aveva dato la priorità che sappiamo. Bisogna dare risposte alle gravi questioni che il paese sta affrontando. In caso contrario, rischia di aprirsi un divario larghissimo tra bisogni della società e capacità della classe politica di dare risposta a tali bisogni.

La maggioranza decida e si assuma le responsabilità di tale decisione che — ripeto — non riguarda noi. Resta il fatto che si tratta di un momento di crisi grave: per la prima volta una maggioranza che in questa sede ha cento voti di scarto non riesce a portare a termine un provvedimento. Vuol dire che vi è una crisi politica. Allora, si affronti tale crisi perché, altrimenti, il paese rischia di non avere una guida ed un indirizzo per risolvere i suoi problemi (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è ovvio — perciò non l'ho precisato — che, essendosi l'Assemblea già espressa su una parte del provvedimento, il lavoro della

Commissione non potrà vertere su tale parte.

ELIO VITO. Chiedo di parlare a favore.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Innanzitutto vorrei dire, Presidente, che tutta la vicenda mi pare singolare, anche da un punto di vista dei rapporti istituzionali, perché... (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate un secondo! L'onorevole Violante è intervenuto. Abbiamo aspettato che rientrassero tutti ed in silenzio è stato ascoltato. Vi prego, pertanto, di avere un rispetto analogo per i capigruppo degli altri schieramenti!

Prego, onorevole Vito.

ELIO VITO. Presidente, siamo usciti dalla Conferenza dei presidenti di gruppo sostanzialmente tutti d'accordo sul fatto che era opportuno rinviare l'esame del provvedimento alle Commissioni. Evidentemente il livello dei rapporti politici ed istituzionali è tale che neanche quando, su una decisione di metodo e procedurale, siamo tutti d'accordo l'opposizione può far vedere a se stessa che è d'accordo con la maggioranza, e deve venire in Assemblea e votare comunque contro, anche relativamente ad una decisione sulla quale si è detta d'accordo (e ci sono buoni testimoni che la situazione è andata così)!

Noi ci assumiamo volentieri le nostre responsabilità, Presidente, ma non prima di aver ricordato che, al Senato, è ancora pendente, dalla scorsa legislatura, l'esame del disegno di legge n. 1138, varato dal Governo di centrosinistra, che non avete avuto mai — colleghi del centrosinistra — la forza, il coraggio e la responsabilità di portare all'esame dell'Assemblea del Senato, essendo rimasto per cinque anni in Commissione! Dico questo, Presidente, per testimoniare che i temi del riassetto del sistema radiotelevisivo, delle telecomuni-

cazioni e della pubblicità sono oggi temi centrali — com'è giusto che sia in una società moderna e complessa, come la nostra — della politica ed anche dei rapporti sociali tra le varie componenti del mondo economico ed imprenditoriale.

Non è quindi uno scandalo se la maggioranza di centrosinistra non è riuscita a portare all'esame dell'Assemblea del Senato quel provvedimento. Noi, invece, siamo riusciti a portarlo all'esame dell'Assemblea e ad approvarlo, con una lunghissima discussione, sia alla Camera sia al Senato, ed ora lo stiamo esaminando nelle parti che sono state oggetto del messaggio di rinvio da parte del Capo dello Stato, peraltro nell'ambito di una corretta procedura istituzionale.

Non mi sorprende, quindi, se oggi noi chiediamo alle Commissioni di procedere ad un esame ulteriore per approfondire quegli aspetti, che, evidentemente, nonostante l'eccellente lavoro svolto con il contributo di tutti i gruppi di maggioranza, meritano ancora qualche valutazione e qualche riflessione, nei termini nei quali tale approfondimento è stato raggiunto anche all'interno degli stessi gruppi di maggioranza. Ci sembra, dunque, saggio consentire del tempo ulteriore alle Commissioni, lasciando fuori altri elementi di strumentalità politica. Ciò anche perché oggi viviamo in un momento — quello di un sistema maggioritario bipolare imperfetto —, nel quale nessuno può accusare l'altro di avere problemi al proprio interno, dato che sappiamo che prima di venire in aula avete sostanzialmente chiesto che il Senato non continui ad esaminare il decreto-legge sulla proroga delle missioni internazionali in Iraq e in altre parti del mondo, perché non siete ancora d'accordo. Anche in questo caso abbiamo, di fatto, concesso alla Commissione difesa del Senato di continuare l'esame degli emendamenti, solo per darvi il tempo di raggiungere una posizione unitaria.

Quindi, Presidente, questa è la politica e di ciò non mi scandalizzo, perché la politica ha bisogno dei suoi tempi. Per tale motivo riteniamo giusto e corretto consentire del tempo ulteriore alle Commissioni,

per continuare ad approfondire un testo complesso e per fare ancora quel buon lavoro che ha già dimostrato di saper fare (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro*).

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di rinvio alle Commissioni del progetto di legge nn. 310 ed abbinati-D.

(È approvata).

Avverto pertanto che le determinazioni relative al prosieguo dell'iter in Assemblea del progetto di legge saranno assunte in seno alla Conferenza dei presidenti di gruppo. Resta fermo, tuttavia, che l'esame riprenderà da dove si è interrotto, con la limitazione della discussione alle parti oggetto del messaggio del Presidente della Repubblica, come già deliberato dall'Assemblea.

Commemorazione dell'onorevole Brunetto Bucciarelli Ducci nel decennale della scomparsa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dieci anni fa si spegneva ad Arezzo, all'età di 79 anni, una grande personalità delle istituzioni: Brunetto Bucciarelli Ducci, Presidente della Camera dei deputati dal 1963 al 1968.

Alle istituzioni egli dedicò tutto se stesso: magistrato, deputato dal 1948, eletto Presidente della Camera con una votazione quasi plebiscitaria, giudice costituzionale nel 1977.

Di Bucciarelli Ducci, cui anche la città di Arezzo si appresta a rendere un doveroso tributo, ricordiamo oggi con rimpianto la cultura, l'equilibrio e la saggezza. Egli costituisce ancora oggi per tutti noi, in un tempo denso di dubbi e di inquietudini, un esempio luminoso di rigore morale e di profondo senso dello Stato.

Voglio oggi rinnovare ai suoi familiari, a nome dell'intera Assemblea, la stima e la

riconoscenza che continuano a legare l'istituzione parlamentare al suo ricordo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 4 febbraio 2004, alle 10:

(ore 10 e ore 16)

1. — *Discussione dei documenti in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 60).

— *Relatore:* Cola.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Stefani (Doc. IV-*quater*, n. 65).

— *Relatore:* Deodato.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi. (Doc. IV-*quater*, n. 85).

— *Relatore:* Deodato.

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 86).

— *Relatori:* Kessler, *per la maggioranza;* Cola, *di minoranza.*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 88).

— *Relatore:* Mazzoni.

2. — Seguito della discussione delle mozioni Pacini ed altri n. 1-00308, Vio-

lante ed altri n. 1-00313 e Castagnetti ed altri n. 1-00314 sulle iniziative per contrastare l'antisemitismo.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

GARNERO SANTANCHÈ ed altri; SPINI ed altri; BUTTI; COSENTINO e PERROTTA; PERROTTA ed altri: Istituzione del Sistema museale della moda e del costume italiani (2291-3292-3823-4203-4235-A).

— *Relatore:* Butti.

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba siriana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Damasco il 23 novembre 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (4197).

— *Relatore:* Craxi.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù, fatto a Roma il 24 novembre 1994, e del relativo Protocollo modificativo dell'articolo 6, fatto a Lima il 20 ottobre 1999 (4232-A).

— *Relatore:* Naro.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione del 23 luglio 1990 relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate, con Atto finale, fatto a Bruxelles il 25 maggio 1999 (*Articolo 79, comma 15*) (4266).

— *Relatore:* Amoruso.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese, fatto a Torino il 29 gennaio 2001 (4278-A).

— *Relatore:* Landi di Chiavenna.

S. 1989 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatta a Roma il 4 luglio 1998 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (4350).

— *Relatore:* Paoletti Tangheroni.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cipro di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, l'accertamento e la repressione delle infrazioni doganali, con Allegato, fatto a Nicosia il 10 febbraio 2003 (4324-A).

— *Relatore:* Caligiuri.

S. 2257 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica Federale di Nigeria sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 27 settembre 2000 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (4351).

— *Relatore:* Zacchera.

(*p.m., al termine delle votazioni*)

5. — *Discussione della proposta di legge* (per la discussione sulle linee generali):

MENIA: Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati (1874-A).

— *Relatore:* Saia.

(*ore 15*)

6. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

La seduta termina alle 17.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa alle 21.